

I meccanismi del cervello

Imparando i meccanismi con cui si formano pensieri e memorie e come si radicano nelle nostre parti inconsce potremo imparare a disinnescare le percezioni limitanti ed a sostituirle con altre più funzionali al nostro sviluppo

- Si è precedentemente discusso del ruolo del cervello e delle diverse menti che ne permettono il funzionamento, ma è opportuno entrare in maggiore profondità per capire i meccanismi di apprendimento ed il complesso rapporto fra corpo e mente.
- E' fin d'ora importante premettere che vi è una connessione fra i poteri della mente e quella parte di quantistica che è stata precedentemente illustrata, soprattutto col fenomeno del collasso della funzione d'onda, che ricorderete stabiliva che la materializzazione di un fenomeno avveniva concordemente con l'atto di osservazione.
- Il dr. Dispenza nelle premesse del suo libro «cambia l'abitudine di essere te stesso» illustra un esempio di come si possa addirittura modificare del DNA.
- Dividendo in gruppi distinti campioni di soggetti che avevano come scopo modificare campioni di DNA che tenevano in mano in una provetta si notò che un campione significativo di variazioni concordi con l'intento era stata possibile mediante un pensiero focalizzato ed un'emozione positiva.
- Significa che la materia e quindi il corpo possono essere modificate solo se vi è una concordanza fra pensiero ed emozione, ovvero quello che è stato definito precedentemente come sé emotivo e sé mentale qualora siano diretti per fini evolutivi dall'io. Tutti gli autori concordano col fatto che se vi è contrasto fra pensieri ed emozioni queste ultime sicuramente prevalgono

- Quanto riportato dà speranza di poter percorrere un'esistenza serena in concordanza con lo scopo per cui siamo in questa terra ed in un continuo stato di supervisione del nostro io nelle scelte che compiamo. Inoltre la consapevolezza fa sì che l'universo sia nostro alleato per ottenere ciò di cui abbiamo bisogno.
- Purtroppo sappiamo che la maggior parte della nostra vita non funziona in questo modo, che la consapevolezza è uno stato transitorio e che soprattutto siamo continuamente scossi dalle emozioni e dalle passioni. In MTC le emozioni al contrario dei fattori patogeni esterni colpiscono direttamente gli organi senza poter essere filtrate dal sistema energetico che presiede la salute, in medicina occidentale il sistema immunitario nulla può ai disagi emozionale o psichici.
- In teoria basterebbe cambiare il pensiero per modificare la realtà, non solo quella individuale ma anche quella collettiva, in base al principio dell'ologramma. Da un punto di vista più materiale si dice che basta modificare una cellula per modificare l'universo, il problema è quello di trovare le risorse energetiche e le modalità di provvedere al fenomeno alchemico della modifica.
- Siamo quindi giunti a quello che avrebbe potuto essere l'inizio di questo percorso di indagine del nostro essere ovvero come si formano le memorie facendo un percorso alquanto semplificato del funzionamento fisico chimico del nostro cervello, ovvero della nostra mente.

- Sappiamo che alla base del cervello vi sono le componenti di base che sono chiamate neuroni. Noi possediamo miliardi di neuroni che si attivano mediante scambi di informazioni attraverso piccolissimi spazi che li separano dette sinapsi. Ciò che caratterizza la mente è questo continuo scambio di impulsi elettrici fra più neuroni. Tenuto conto che ogni neurone può essere collegato con altre migliaia di neuroni la possibilità di scambio di informazioni è quasi infinita.
- Invece con l'avanzare dell'età e con la formazione della personalità si fanno mano a mano a consolidare percorsi di scambio sempre più ridotti e consolidati.
- Infatti nel periodo di vita che va dalla nascita a circa 2 anni il bambino è recettivo ad ogni tipo di impulso e ciò provoca l'attivazione di molti canali di apprendimento che vengono mano a mano abbandonati con lo sviluppo.
- Ma cos'è in termini fisici l'apprendimento?
- Si è visto che il cervello è diviso in tre zone distinte e quella deputata all'apprendimento è soprattutto quella denominata corteccia cerebrale. Questa corteccia è a sua volta divisa in diverse zone, quella occipitale, temporale ect. Ed ognuna di esse sovrastiede a specifiche funzioni, ad esempio quella occipitale regola il senso della vista.

- I nostri sensi captano segnali dall'esterno e tramite il sistema nervoso li portano ad elaborare nella zona del cervello deputata.
- Esiste una sorta di radar che scandaglia più volte in un secondo le elaborazioni dei distretti del cervello deputati a quest'opera di ricezione dei segnali, li seleziona e li porta all'esame della corteccia prefrontale.
- Sintetizzando al massimo qui viene deciso se un segnale è già conosciuto e quindi viene automaticamente inviato al sistema endocrino un segnale mediante l'attivazione di particolari zone quali l'ipocampo od il talamo per la produzione di peptidi od ormoni necessari all'attivazione di reazioni cellulari idonee a rispondere coerentemente al segnale ricevuto
- Ovvero, cosa che in questo momento maggiormente ci interessa, qualora venga percepito un qualcosa di nuovo viene attivato, ovvero l'IO si attiva, un meccanismo atto a riconoscere e classificare questo nuovo segnale.
- Viene quindi svolta una ricerca nelle aree deputate al mantenimento delle memorie per stabilire l'esistenza di fenomeni comparabili od associabili a quello in elaborazione cercando quindi una sorta di catalogazione della nuova informazione. In questo momento l'area prefrontale è in piena attività e si attiva per svolgere la propria funzione di regolazione dell'intero sistema neuronale.

- Qualora fenomeni analoghi si dovessero ripresentare l'attività della corteccia prefrontale sarà meno intensa ed attraverso la ripetizione tenderà ad istruire il sistema automatico del cervello, quello simpatico, ad agire in autonomia avendo provveduto ad implementare gli input ricevuti con la ripetizione delle azioni automatiche atte al mantenimento dell'omeostasi del sistema.
- In parole povere il sistema deputato allo sviluppo ed all'evoluzione (IO) una volta esaurito il proprio compito lascia il comando alle menti inconsce quando queste attraverso la comparazione e la ripetizione hanno appreso la corretta risposta, in termini di produzione di impulsi elettrici e chimici al manifestarsi di percezioni dell'ambiente.
- Questa sintesi assolutamente riduttiva ed ultra semplificata dei meccanismi con cui le menti elaborano gli impulsi, formano i pensieri e generano le emozioni ha fatto emergere alcune funzioni che risultano fondamentali per il lavoro che stiamo attuando:
- L' AMBIENTE ESTERNO; LA PERCEZIONE; L'ABITUDINE; IL TEMPO; IL CORPO
- Occorre sempre ricordare che quanto sopra specificato è solo la manifestazione a livello fisico e chimico dell'azione della mente e che la nostra realtà è di un livello superiore legata alla realtà quantistica ove tutto è informazione ed energia. Per cui anche i nostri pensieri sono in realtà Energia

- Il principio base dell'energia sta nel movimento e nella transitorietà «Panta Rei» di Eraclito, per rimanere nel pensiero occidentale, indica benissimo lo stato normale di livello energetico: il passaggio, lo scorrimento. Invece i nostri pensieri a volte non scorrono, si fanno ripetitivi ed ossessivi, si riverberano nel corpo come si sta cominciando a studiare nelle medicine psicosomatiche e PNEI e questa stasi è la causa principale dei disagi e delle malattie, principi che la MTC conosce da secoli.
- Il fatto di non percepire la realtà quale fenomeno energetico – vibrazionale fa sì che conferiamo importanza a «fantasmi» come vengono definiti dai Toltechi. Questo credere al sogno che crediamo di vivere consente la manifestazione dei pensieri ricorrenti e la rivisitazione di traumi. Si dice che nella nostra mente esiste un giudice, un colpevole ed un aguzzino e che ciclicamente, a volte tutti i giorni, giudicano sempre le medesime situazioni che ci hanno inducono sentimenti come la colpa, e/o la vergogna, l'inadeguatezza e veniamo sempre condannati dal giudice e l'aguzzino puntualmente esegue la condanna. E' implicito che noi siamo l'imputato.
- Non approfondendo i concetti di colpa e peccato ciò che balza agli occhi è il fatto che la ripetizione dei nostri pensieri genera il processo di giudizio che ci fa star male e la condanna non è mai completamente scontata in quanto si rivive come attuale e presente una situazione vissuta, realmente o meno, in periodi passati che però scatena tramite il ricordo un flusso di pensieri condizionati e di reazioni chimiche ed elettriche che intossicano mente e corpo.
- Questo è ciò che si definisce un circolo vizioso. Il richiamo a ricordi passati genera un senso di malessere attuale che è alla base della ripresentazione del ricordo e così via.

- Per molti autori le emozioni altro non sono se non un collegamento fra mente e corpo. Tutte le percezioni che rimandano ad un evento che ci ha causato gioia, paura ect, vengono memorizzate in qualche parte del corpo ed al ripresentarsi di situazioni analoghe si riattivano gli stessi circuiti cerebrali e si rivive a livello fisico la medesima situazione originariamente vissuta.
- Questo allora giustifica in pieno la MTC che nel passare di secoli ha abbinato canali e punti del corpo alla funzionalità degli organi e delle emozioni ad esse correlate. Volendo anche le tradizioni occidentali più ancestrali conoscono questi abbinamenti.
- Per esempio il fegato è abbinato alla rabbia ed al colore verde ed è linguaggio comune dire diventare verdi per la rabbia o farsi rodere il fegato; il rene è abbinato alla paura e per spaventare un nemico viene richiamato il motto spezzeremo le reni.....
- Lo studiare come le emozioni correlate ai diversi organi si manifestano in diversi punti o distretti corporei consente anche di trattare gli stessi punti per risolvere le problematiche emerse il tutto in concordanza con le moderne indicazioni della PNEI.

- Si è ripetutamente detto che i meccanismi che generano i malesseri più o meno acuti e ripetitivi nascono dall'associazione di percezioni esterne a qualche avvenimento che ha provocato un qualche forte shock od altrimenti da un'assimilazione di comportamenti e credenze.
- Trattasi quindi di traumi che hanno colpito la nostra parte inconscia che hanno attivato reazioni a volte spropositate rispetto al pericolo con una produzione smodata di sostanze chimiche per attivare i sistemi fuggi o combatti legati alla produzione di adrenalina e cortisolo. L'esempio classico è quello del bambino che viene aggredito da un cane. Per lui tutti i cani sono cattivi e solo la vicinanza di un cane ricrea le stesse paure ed ansie subite in quell'occasione. Per non parlare di situazioni di violenza fisica o morale subita da bambine e bambini che creano delle paure a relazionarsi con determinate categorie di soggetti che rappresentano la figura dell'aguzzino
- Altrimenti la parte che ha subito danni può essere quella più prettamente mentale. Ciò può avvenire in tutti i casi in cui un bambino viva in un ambiente nel quale gli vengono fatte credere ripetutamente situazioni che lo sminuiscono o lo offendano, fino al punto in cui ci si creda. Frasi come sei un buono a nulla, guarda tuo fratello,
- Si è parlato di bambini in quanto questi eventi traumatici o ripetuti creano queste deviazioni hanno l'effetto di alterare il senso della percezione fino all'età di 13 anni.
- Difficilmente accadimenti avvenuti dopo quell'età possono avere ripercussioni nelle menti

- Un altro aspetto che può contribuire alla formazione delle memorie limitanti o credenze può derivare dall'ambiente in cui avviene lo sviluppo. Chi nasce in ambienti di scarsa cultura o collusi con malaffare assorbirà sentimenti di risentimento verso il potere o la ricchezza altrui, danni enormi possono derivare dalla crescita in ambiente bigotto o dove esistano delle figure dominanti.
- Quindi traumi, ripetizioni di comportamenti ed ambiente possono influenzare pesantemente i sistemi di pensiero e di credenze dei bambini fino al momento dell'adolescenza.
- Nell'adolescenza nasce il momento della ribellione e la volontà di crearsi un proprio mondo interiore ed esteriore. Ciò anche a causa di un nuovo modo di apprendimento della mente che vira verso frequenze diverse.
- Fini ad allora il cervello aveva funzionato sulla base di frequenze differenti che erano idonee ad apprendere e far proprie le idee e le credenze altrui. Infatti si dice che quando un bambino va a scuola è l'immagine dei genitori, avendo appreso e fatte proprie le credenze e le espressioni dei propri genitori. Si capisce come l'immissione di pensieri e comportamenti disfunzionali in quell'età siano causa del consolidamento degli stessi nelle memorie automatiche di chi li subisce ed andranno a formare abitudini e ad impedire lo sviluppo emotivo della persona.

- Quindi una volta che si sono creati traumi e pensieri limitanti risulta facile con il processo dell'associazione e della ripetizione che vengano rivissute molte volte situazioni che per analogia ci riportano ad avvenimenti lontani nel tempo che avevano avuto per co protagonisti soggetti diversi. L'associazione è stata molte volte usata nei test psicologici ed è famosa quella dei cani di
- Se è l'interazione con cose e soprattutto persone che innesca i meccanismi automatici di riproduzione fisico chimica di cascate di neurotrasmettitori che ci fanno rivivere situazioni per lo più sgradevoli dovremmo cercare in primis di evitare comportamenti che possano causare «drammi» derivanti dalla rivisitazione di processi che si basano su paure e sensi di colpa ed una volta che si è imparato a non ricadere nelle abitudini provvedere a «cambiare l'abitudine di essere sé stessi»